

# SCUOLA DELL'INFANZIA SS. REDENTORE LEGNANO



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022/2025

Revisione a.s. 2023/2024

# INDICE

Cenni di storia della scuola

Il territorio

Finalità educative

Spazi

Personale

Tempi (l'organizzazione oraria della giornata)

La continuità educativa

Una scuola che si rapporta con la famiglia

Una scuola che si rapporta con il territorio

Open day

Progetto inserimento

Una scuola inclusiva

Materiale dei bimbi

Il pasto

Il sonno

Obiettivi generali del processo formativo

Il curriculum

Lo stile educativo

Lo sfondo integratore

I laboratori

Insegnamento della religione cattolica

Le sezioni

La verifica

La valutazione

La documentazione

## **CENNI DI STORIA DELLA SCUOLA**

La scuola dell'infanzia SS. Redentore, secondo alcuni dati desunti dall'archivio parrocchiale, nasce il 10 gennaio 1920 col riconoscimento dell'Ente Morale "Custodia Giacobbe". La sede era presso la casa Giacobbe in via Alfieri, venduta in tempi recenti per finanziare il nuovo Centro.

Il termine "*custodia*" esplicita chiaramente quali fossero all'epoca i bisogni dell'utenza e l'intento sociale di supporto alle famiglie nella fase di passaggio dalla cultura e realtà contadina all'avvento delle industrie che richiedevano sempre nuove maestranze. Giacobbe Colombo è invece il nome del benefattore che lasciò per testamento (reso pubblico il 12.12.1931) una somma in denaro col preciso scopo di usarla per "costruire una prima parte dell'asilo infantile".

Il 19.09.1951 è pronto il nuovo asilo parrocchiale nella sede attuale e viene allo scopo stesa una relazione tecnica iniziale nella quale si afferma che: *"...il vecchio asilo non dava più la sicurezza sanitaria per la sua vetustà e per i servizi igienici; la sua funzionalità non era rispondente alle esigenze odierne, perché il riscaldamento difettava (le stufe a legna erano nelle aule) e non esisteva un locale per il riposo e i bambini erano costretti a dormire sui banchi..."*

Descritti i locali del nuovo asilo con ingresso da via B. Melzi n.6, il manoscritto così termina:”...si ritiene di aver costruito un asilo rispondente a tutte le esigenze tecniche ed esso viene gestito dalle Suore Salesiane ed è un dono da parte dei fedeli di Legnanello al parroco don Contardi in occasione del suo 50° anno di messa.”

La storia recente risale al 1992, anno di apertura del nuovo Centro: viene demolita la sala del cinema esistente, chiuso l'ingresso sulla via B. Melzi e aperto l'accesso attuale sulla via G. da Legnano, n.3. Nell'anno 1997 le Suore Salesiane, per ordine del loro istituto, lasciano l'incarico. Il legale rappresentante rimane il parroco, ma la gestione è affidata al personale laico.

Non si ha conoscenza di altro documento costitutivo se non l'Ente Morale del 1920. E' importante sottolineare che negli anni la nostra scuola è sempre stata autorizzata al suo funzionamento dal Provveditorato agli studi di competenza e che si è adeguata via via alle nuove esigenze pedagogiche.

E' interessante notare come i termini stessi usati per definire questa realtà educativa siano mutati: da “custodia” si è passati ad “asilo”, poi “scuola materna” ed infine, con la nuova legge sulla parità a “scuola dell'infanzia”. Ogni definizione esprime in sintesi gli obiettivi e le finalità di questa istituzione.

**La scuola materna parrocchiale SS.Redentore continua, anche per volontà del Consiglio Pastorale e della Comunità, a testimoniare i valori fondamentali dell'etica cristiana e l'attenzione ai piccoli secondo il suggerimento evangelico illustrato anche nel dipinto posto sul corridoio all'ingresso delle aule.**

Non ultimo, e non meno importante, è il ruolo che la scuola dell'infanzia

desidera svolgere a supporto delle nuove famiglie per affiancarle nell'affrontare il loro compito educativo reso complesso e faticoso dalle esigenze lavorative dei genitori.

La nostra scuola dell'infanzia aderisce alla FISM.

## **IL TERRITORIO**

La città di Legnano si colloca in una situazione socio-culturale caratterizzata da pendolarismo verso Milano e Varese e da una eterogeneità culturale determinata dalla provenienza degli abitanti da diverse province e da Paesi extracomunitari.

L'ambiente cittadino, e quindi quello in cui la scuola opera, sta subendo una notevole trasformazione e, accanto al tradizionale modello industriale, si sono sviluppati nuovi modelli produttivi: sempre più importanti fonti di reddito derivano, infatti, dal settore terziario avanzato, dai servizi e dal commercio.

Rispetto alla città, la scuola è inserita nella zona "Oltresempione", dinamica per quanto concerne l'offerta sportiva proposta da società private e dalle attività degli Oratori, entrambe di notevole supporto sociale per le famiglie.

La scuola è collocata vicino all'ingresso dell'autostrada di Legnano e Castellanza: tale situazione contribuisce a determinare l'utenza della scuola, composta da famiglie residenti nel quartiere, ma anche da famiglie che, per motivi legati alle proprie attività lavorative, trovano

conveniente tale ubicazione in termini di risparmio di risorse e di tempi di spostamento.

In linea con la situazione generale, si può affermare che le famiglie che utilizzano il servizio dichiarano una sempre maggiore difficoltà a livello economico e nella gestione educativa. Tali bisogni risultano essere soddisfatti nella proposta offerta dalla scuola, caratterizzata da un'assistenza qualificata e responsabile nella crescita e nell'educazione dei propri figli e la certezza di un'attenzione affettiva nella gestione del rapporto con i bambini.

Negli ultimi anni è aumentata la presenza di bambini e famiglie straniere.

## **FINALITA' EDUCATIVE**

### **Dalla normativa in vigore e dal progetto educativo**

“La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo)

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività e apprendimento.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

## **GLI SPAZI**

La scuola è disposta su tre livelli e circondata da un ampio giardino.

### **Piano seminterrato:**

- Mensa
- Cucina (con cuoca, il servizio non è appaltato)
- Bagni per bambini e personale
- Spazio nanna
- Ampio salone con materiale per la psicomotricità
- Spogliatoio personale

### **Primo piano:**

- Ufficio coordinatrice
- Ufficio amministrazione
- Aula docenti
- 3 aule adibite a sezione ( tutte le sezioni sono attrezzate con tappeto, angolo gioco simbolico, angolo lettura, angolo gioco strutturato, tavoli e sedie).
- 1 aula per pre scuola, post scuola e laboratorio immersivo inglese
- Bagni per bambini e personale.

### **Secondo piano:**

- Sezione primavera

### Giardino esterno:

Utilizzato per la ricreazione e il gioco libero dei bambini, è ampiamente piantumato e attrezzato con sabbionaia, castello, numerose altalene, scivoli, tricicli e biciclette, strutture per arrampicare e un ampio gazebo in legno con panchine.

Il giardino è stato attrezzato con tavolini e sedie per consentirne l'utilizzo come prosecuzione dell'aula

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni.

## **IL PERSONALE**

### Risorse interne:

- La coordinatrice: Roberta Siligardi
- La segretaria amministrativa: Laura Faedda
- Le insegnanti del gruppo azzurro: Cinzia e Mariateresa
- Le insegnanti del gruppo giallo: Chiara e Rebecca
- Le insegnanti del gruppo verde: Maria, Simona e Aurora
- Le insegnanti che si occupano della nanna: Mariateresa e Jasmine
- L'insegnante del pre scuola: Aurora
- L'insegnante del post scuola: Il servizio è appaltato alla cooperativa
- La nostra cuoca: Fiorella
- I nostri aiuti per tenere pulita la scuola: Francesca ed Elisa

### Specialiste esterne:

- Alessia: insegnante di inglese
- Matteo: circomotricità
- Elena: psicomotricità
- Serena: laboratorio creativo
- Sofia : corso microbasket
- La pedagoga che ci aiuta nella programmazione: dott.ssa Elisa Corna

Tutte le insegnanti sono qualificate e con esperienza nel settore, seguono inoltre annualmente corsi di aggiornamento

### **I TEMPI**

Il tempo nella scuola è “opportunità per l’apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lungi” di rielaborazione da parte dell’alunno.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Tenendo presente il Calendario Scolastico Regionale il Collegio Docenti elabora il Calendario Scolastico.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì, generalmente, inizia all’inizio di

settembre e termina il 30 giugno. In collaborazione con la scuola dell'infanzia Santi Magi viene effettuato un servizio estivo con l'apertura nel mese di luglio.

L'organizzazione della giornata:

7.30-9.00 (ingresso dalle 7.30 alle 8.45) Servizio di pre scuola, (solo per i bambini iscritti al servizio) (si attiva con almeno 10 iscritti)

9.00-9.20 ingresso regolare

9.30- 11.15 appello, circle time e attività didattiche in sezione o laboratori

11.15 routine del bagno

12.00-12.50 pranzo nello spazio mensa

13.00 uscita intermedia

13.00 routine del bagno per i piccoli

13.15-14.45 nanna per i piccoli

13.00-13.45 gioco libero in sezione o giardino per grandi e mezzani.

13.45 routine del bagno per grandi e mezzani

14.00-15.15 attività didattiche in sezione o laboratori

15.15 riordino delle sezioni

15.40-16.00 uscita

16.00-17.30 (uscita dalle 16.15 alle 17.30) servizio di post scuola e merenda (solo per i bambini iscritti al servizio) (si attiva con almeno 10 iscritti).

L'iscrizione ai servizi di pre e post scuola va sempre effettuata all'inizio di ogni anno scolastico.

Se i genitori avessero la necessità di posticipare l'entrata o anticipare l'uscita devono avvisare la scuola.

Le persone autorizzate al ritiro dei bambini sono esclusivamente i genitori, se si desidera delegare altre persone, anche occasionalmente, è necessario compilare l'apposito modulo e consegnarlo all'insegnante.

In caso di malattia superiore ai 5 giorni è possibile chiedere il rimborso dei pasti (viene effettuato rimborso a partire dal 6° giorno) presentando autocertificazione attestante la data di inizio e fine malattia.

## **LA CONTINUITA' EDUCATIVA**

La scuola cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...).

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composto da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari

ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere gli stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- ✓ Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni
- ✓ Una giornata nella quale i bambini visitano la Scuola Primaria condividendo la mattinata
- ✓ Passaggi di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

## **UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA**

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- Prima assemblea dei genitori (ottobre): le famiglie invitate dalla scuola conoscono la programmazione annuale ed eleggono i propri rappresentanti.
- Open day
- Colloqui individuali: Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori per meglio conoscere nello specifico il bambino e condividere principi e comportamenti educativi.
- Assemblea di metà anno (febbraio): la coordinatrice e le insegnanti convocano i genitori per presentare il programma svolto e presentare la programmazione della rimanente parte dell' anno scolastico.
- Assemblea per i genitori dei bambini iscritti per la prima volta al successivo anno scolastico (giugno): i genitori dei bambini sono convocati per conoscere le modalità di inserimento, le norme di funzionamento della scuola e l'organizzazione della giornata.
- Colloqui individuali per i genitori dei nuovi iscritti: all'inizio del mese di settembre le insegnanti organizzano i colloqui con i genitori dei bimbi "nuovi" per avere informazioni sulla loro personalità e sulle loro abitudini.
- Colloqui con la pedagoga: nel caso si manifestasse la necessità, una pedagoga è a disposizione per colloqui di supporto con i genitori.

I genitori partecipano con i propri rappresentanti agli Organi Collegiali:

- Consiglio della scuola: composto da due rappresentanti dei genitori per sezione, dal Parroco, dalla coordinatrice, dalle insegnanti e dal personale non docente. Compito del consiglio è promuovere e sostenere le iniziative educativo-didattiche.
- Comitato genitori: promuove momenti ludico-ricreativi, supporta le insegnanti e la coordinatrice nell'organizzazione delle feste.

- Incontri di formazione: per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

### **UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO**

La nostra scuola dell'Infanzia dimostra un particolare interesse nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva, nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa con la Famiglia, i Servizi Comunali e Sociali, la Parrocchia, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al coordinamento di zona per le scuole paritarie .

Momenti significativi sono le uscite didattiche sul territorio.

### **SCUOLA IN FESTA**

La realizzazione e l'allestimento delle feste nella scuola sono per i bambini momenti importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. In particolare le feste diventano occasioni di incontro scuola-territorio.

Sono previste le seguenti feste:

- festa dei nonni: in occasione della festa dei nonni ( 2 ottobre) i bambini invitano i nonni a scuola per fare merenda o colazione insieme.
- Castagnata: alla fine del mese di ottobre la scuola organizza una castagnata, nell'anfiteatro dell'oratorio, per nonni e genitori.
- Festa di Natale: nel mese di dicembre, in collaborazione con il Comitato Genitori e i genitori volontari viene preparata una festa finalizzata allo scambio degli auguri.
- Carnevale: i bambini preparano i costumi di carnevale con l'aiuto delle insegnanti e festeggiano tutti insieme.
- festa del passaggio: si festeggiano i bambini che diventano mezzani e grandi il successivo anno scolastico.
- Festa del diploma: si festeggiano i bimbi grandi, con la consegna dei diplomi. Il Comitato Genitori si occupa dell'organizzazione della cena che segue la consegna dei diplomi.

### **OPEN DAY**

Per facilitare la conoscenza della scuola alle famiglie interessate, nel mese di novembre viene organizzata una giornata di scuola aperta. Le insegnanti accompagnano i genitori a visitare la scuola e li informa in merito al metodo di lavoro e alle attività previste . Le iscrizioni si aprono seguendo il calendario dettato dal ministero, generalmente da metà gennaio a metà febbraio.

Al termine delle iscrizioni la coordinatrice espone la graduatoria di accettazione dei bimbi che hanno presentato la domanda.

## **PROGETTO INSERIMENTO**

Nei mesi di maggio e giugno viene organizzato il pre inserimento: il martedì e il giovedì mattina, per due settimane, ogni bimbo viene accompagnato a scuola dove comincia una prima conoscenza dei futuri compagni e delle insegnanti, dopo il pre inserimento vengono formate le sezioni.

Nella riunione di giugno i genitori dei nuovi bimbi iscritti ricevono tutte le informazioni relative alle modalità di inserimento e viene comunicata la sezione in cui verranno inseriti i bimbi.

All'inizio del mese di settembre le insegnanti incontrano i genitori dei bimbi nuovi per un primo colloquio di conoscenza delle abitudini del bambino.

L'inserimento dei bimbi avviene in maniera graduale:

- per i primi due giorni restano a scuola un'ora con la presenza di un familiare
- per i successivi giorni della settimana restano a scuola senza familiari dalle 9.00 alle 11.00
- dalla seconda settimana l'orario comprende il momento del pranzo; dalle 9.00 alle 13.00
- dalla terza settimana dalle 9.00 alle 15.40 ( orario regolare)

I tempi di inserimento possono variare, a discrezione dell'insegnante, in base alle risposte dei bambini.

## **UNA SCUOLA INCLUSIVA**

La nostra scuola...

*“ È scuola inclusiva cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.  
Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”*

## 1-Le diverse abilità ed i bambini diversi abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma , soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto e valorizzato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il **piano educativo individualizzato**.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

## **2-Alunni stranieri e sguardo interculturale.**

La presenza dei bambini e delle famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

### **Modalità per l'accoglienza degli alunni stranieri:**

- Verranno attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concorderanno, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Verrà fatto conoscere l'ambiente e verranno spiegate le sue regole

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

### **Materiale dei bimbi**

Materiale didattico:

- pennarelli a punta grossa

- 2 colle stick
- Astuccio a bustina
- Cartelletta con elastico
- Forbici a punta tonda

Materiale di consumo:

- Flacone di sapone liquido
- Confezione di fazzoletti di carta
- Confezione rotoli carta tipo scottex
- Confezione tovaglioli di carta

Materiale per il pranzo & la nanna:

- Lenzuolino sotto con angoli
- Lenzuolino sopra
- Federa
- Cuscino

Ogni bimbo dovrà avere:

- Scarpine comode per l'interno da lasciare nell'armadietto
- Un cambio completo di biancheria all'interno di una sacchetta di stoffa, da tenere nell'armadietto
- 4 foto tessera da consegnare all'insegnante
- 1 foto 10x15, da consegnare all'insegnante

Tutto il materiale deve essere contrassegnato con il nome del bimbo.

## **IL PASTO**

La scuola ha una cucina interna e i pasti vengono preparati direttamente dalla nostra cuoca Fiorella che cura anche l'acquisto dei prodotti utilizzati e ne controlla la qualità.

Il menù è esposto settimanalmente nel giardino della scuola; sono previste delle variazioni in caso di intolleranze (comprovate da certificato medico), menù etici, o occasionalmente per indisposizione.

I compleanni vengono festeggiati una volta al mese con una torta preparata dalla cuoca; il giorno del compleanno del singolo bambino il genitore può portare delle caramelle da distribuire agli amici.

## **IL SONNO**

Il riposo pomeridiano è un momento fondamentale per i bambini del primo anno. Nel pomeriggio dalle 13.00 alle 15.00 i bambini, vengono accompagnati dall'educatrice che si occupa della "nanna" nei locali attrezzati con brandine.

L'educatrice resterà con loro fino al momento di svegliarli.

## **Obiettivi generali del processo formativo**

La scuola dell'infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo delinea le finalità primarie:

- Sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità : quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”  
( Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

- Conquista dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni ; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

- Sviluppo delle competenze:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

- Sviluppo della cittadinanza:

“ scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.” ( Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

## **IL CURRICOLO**

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

### **I 5 campi di esperienza**

#### **1) Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"**

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono

familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. ( Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

## **2) Campo di esperienza “ IL CORPO E IL MOVIMENTO”**

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. ( Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

## **3) Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”**

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta ,utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione ,il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi , di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli" ( Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

#### **4) Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"**

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie

digitali e i nuovi media". ( Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

## **5) Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"**

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". ( Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

## **LO STILE EDUCATIVO**

La nostra scuola dell'infanzia si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;

- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista

### **Dove l'adulto educatore**

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze, ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;

### **I LABORATORI, ATELIER E CORSI**

Oltre alla programmazione portata avanti all'interno delle sezioni, la scuola si avvale della didattica laboratoriale. Il laboratorio non è solamente uno spazio fisico dove svolgere una determinata attività, è

una modalità di lavoro. I bambini partecipano ai laboratori per gruppo classe.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

- laboratorio di psicomotricità
- Laboratorio “creativo”
- Laboratorio di circomotricità
- Laboratorio di inglese immersivo per grandi e mezzani (opzionale)
- Corso extrascolastico di microbasket

I laboratori possono variare di anno in anno in quanto vengono definiti all’inizio dell’anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini.

### **LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA’**

Il presente progetto è rivolto ai bambini della scuola dell’infanzia ed intende migliorare, arricchire ed affinare, mediante stimoli adatti, il patrimonio motorio del bambino nonché aiutarlo a “giocare ” e rafforzare la sua autostima.

Il bambino verrà guidato per gradi all’acquisizione degli schemi motori e posturali essenziali e sollecitato alla conquista di una libertà corporea in un clima ludico e sereno. Per raggiungere gli obiettivi fissati si propone un’attività motoria completa in quanto stimola il linguaggio del corpo, e favorisce la conoscenza ed il controllo del proprio movimento in situazioni diverse.

Nel percorso didattico si promuovono anche movimenti fondamentali e giochi che aiutino il bambino a conoscere ed applicare delle regole specifiche che lo agevoleranno nella gestione del proprio corpo in relazione a quello degli altri.

Il processo di programmazione dell’attività educativa, nell’ambito della scuola dell’infanzia, consta di 4 fasi fondamentali:

- Analisi della situazione
- Definizione degli obiettivi didattici generali e specifici
- Individuazione dei contenuti, delle strategie, dei metodi e degli strumenti da utilizzare
- Verifica e valutazione dei risultati

I principi ed i significati della programmazione dell'attività educativa possono essere schematicamente riassunti nel modo seguente:

- La programmazione significa saper predisporre in modo logico e coerente un progetto educativo che permetta al bambino di elaborare il suo processo di crescita e di conoscenze.
- La programmazione parte dal bambino e, nel rispetto della soggettività del singolo, prospetta una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
- La programmazione esige l'uso delle collegialità e del lavoro di gruppo da parte delle insegnanti.
- La programmazione presuppone la conoscenza del bambino come realtà unitaria, nella continuità delle esperienze, della vita di relazione e della storia personale.
- La programmazione tende al superamento del modello assistenzialistico attraverso l'organizzazione di un ambiente stimolante e la predisposizione di molteplici situazioni educative

Aspetti Considerati:

1. Percezione Schema Corporeo
2. Lateralizzazione
3. Coordinazione Visuo-Motoria
4. Topologia
5. Strutturazione Spazio Temporale

Obiettivo Educativo: Progressiva acquisizione della coscienza di sé, dell'autonomia, dell'integrazione nel gruppo.

Obiettivi Didattici:

- Percepire e conoscere l'io corporeo.
- Percepire il sé corporeo nel movimento.
- Coordinarsi dinamicamente a livello globale e segmentario.
- Utilizzare il proprio corpo come punto d'orientamento (lateralizzazione).

Percezione Schema Corporeo

Questi obiettivi didattici, si traducono nell'attività della lezione, nella capacità di:

- Localizzare e denominare le varie parti del corpo.
- Controllare la fase tonica e quella di rilassamento.
- Acquisire coscienza della respirazione.
- Conoscere e verbalizzare le funzioni corporee.
- Riconoscere e definire le sensazioni corporee.

Lateralizzazione

Questi obiettivi didattici, si traducono nell'attività della lezione, nella capacità di:

- Distinguere la parte destra e quella sinistra nel proprio corpo.
- Pervenire alla lateralizzazione crociata nel movimento (coordinazione e indipendenza arti superiori e inferiori).
- Simbolizzare la lateralità e memorizzarla.
- Padroneggiare la direzionalità.

## Coordinazione oculo-manuale

### Obiettivi Didattici Specifici:

- Coordinare i movimenti in rapporto allo spazio.
- Conseguire l'indipendenza funzionale del braccio.
- Pervenire all'indipendenza mano-braccio.
- Coordinare e precisare i movimenti della mano.

Questi obiettivi didattici, si traducono nell'attività della lezione, nella capacità di:

- Acquisire la progressiva evoluzione del segno: dal ghirigoro al tratto, dalla macchia alla forma.
- Giungere progressivamente alla coordinazione e precisione del segno (orizzontale, verticale, curvilineo, obliquo, misto).
- Organizzare la percezione da sinistra a destra

## Topologia

Obiettivi Didattici Specifici si traducono nell'attività della lezione, nella capacità di:

- Percepire la posizione del proprio corpo in relazione agli oggetti, verbalizzare e simbolizzare graficamente: dentro-fuori, davanti-dietro, sotto-sopra, in mezzo-ai lati, in alto-in basso, vicino-lontano, aperto-chiuso, primo-ultimo, al centro-alla periferia.

## Strutturazione Spazio-Temporale

Obiettivi Didattici Specifici si traducono nell'attività della lezione, nella capacità di:

- Interiorizzare una successione temporale.

- Acquisire la nozione di: prima-dopo, prima-adesso-dopo, ritmo (lento-veloce), durata.
- Verbalizzare e simbolizzare in successione logico-temporale le fasi di una storia

### Elaborazione Tipo di una lezione

Nell'elaborare la concretezza di una lezione, è d'obbligo tenere presente i seguenti punti:

- Analisi della situazione: analisi svolta in relazione agli interessi dei bambini, al gruppo, all'ambiente ed al periodo.
- Individuazione degli obiettivi educativi e motori
- Organizzazione dell'esperienza
- Indicazione delle modalità di verifica e valutazione

### Esempio di intervento

Scuola dell'Infanzia – (dai 3 ai 5 anni)

Linee Guida (in genere le lezioni vengono proposte fabulando)

- Percezione del corpo e dello spazio
- Educare e stimolare le capacità sensopercettive
- Educazione e sviluppo degli schemi motori di base
- L'emozione di giocare con oggetti di diverse dimensioni

Proposte operative per diverse lezioni:

- giochi e proposte pratiche per educare alla conoscenza del corpo e dello spazio operativo
- camminare con diverse andature (punte- talloni-libero-in fila – quadrupedia...)
- educare alla relazione con gli altri attraverso il movimento
- giochi individuali/gruppo/coppie seguendo indicazioni topologiche
- giochi di educazione delle capacità senso-percettive
- giochi di confidenza con la palla nelle sue diverse forme e misure
- giocare a lanciare ed afferrare la palla
- giochi di collaborazione con la palla
- percorsi di diverso tipo per affinare la capacità motoria individuale

Il progetto si svolgerà una volta alla settimana, per un totale di 8 incontri; per la partecipazione è richiesto un contributo alle famiglie.

Saranno coinvolti tutti i bambini della scuola.

### **PROGETTO “CIRCOMOTRICITA”**

Il percorso di Circomotricità è la *“costruzione di un percorso ludico che mantenendosi sempre nella sfera del gioco pone in relazione le funzioni di ordine motorio, sensoriale, cognitivo, creativo e socializzante.*

*Caratteristica fondante di tale percorso è la sua ambientazione, che trova dimora strettamente nell’immaginario legato al circo, ai suoi personaggi e alle sue storie”.*

Studi a livello internazionale hanno dimostrato la validità dell’approccio del circo ludico, sociale ed educativo, soprattutto quando pongono al centro il benessere e lo sviluppo del bambino. Il gioco motorio è fondamentale per un corretto sviluppo psicofisico del bambino, oltre a generare energie positive e le possibilità di apprendimento. Essere consapevoli del proprio corpo, delle sue possibilità e dei suoi limiti, esplorare i movimenti nello spazio, confrontarsi con la propria fisicità e

con quella degli altri, è un passo fondamentale per il rispetto della corporeità, propria e altrui. Grazie alla dimensione ludica e le possibilità di sperimentazione, stimola la creatività e l'espressione di sé; la dimensione teatrale, l'approccio non giudicante e avalutativo, promuove una crescita armonica e una corretta alfabetizzazione emotiva.

Il laboratorio di Circomotricità è un momento per imparare a stare con gli altri, a crescere insieme, a stare nelle regole; permette uno sviluppo delle competenze comunicative e sociali.

## **FINALITÀ**

L'attività di tipo laboratoriale consente di orientarsi nella direzione di:

- Sviluppare le potenzialità espressivo-creative dei singoli e del gruppo.
- Far emergere competenze comunicative inesprese, nei soggetti e nei gruppi che mostrano minori strumenti prestazionali, grazie alla capacità di so-stare in uno spazio dove quello che conta è "mettersi in gioco".
- Contribuire allo sviluppo delle capacità di socializzazione.
- Far emergere stati d'animo assumendo una posizione non-giudicante e protetta.
- Contribuire al sostegno della motivazione all'apprendimento cooperativo.

## **OBIETTIVI**

Entrando nella progettazione specifica si prevede di operare per i seguenti obiettivi:

### **Area educativo-pedagogica:**

- creazione di relazioni positive in gruppo;

- incentivazione delle capacità di cooperazione e condivisione;
- possibilità per i singoli di vedere il gruppo come risorsa e come luogo dove stare bene ed esprimersi liberamente;
- attenzione all'individuo e valorizzazione delle caratteristiche positive di ognuno;
- integrazione dei soggetti maggiormente delicati o caratterizzati da maggiori difficoltà di socializzazione;
- sviluppo della capacità di relazionarsi positivamente alle regole.

### **Area fisico-motoria:**

- conoscenza e sperimentazione delle tecniche circensi presentate;
- miglioramento della conoscenza del proprio corpo e dei suoi movimenti nello spazio;
- miglioramento del controllo motorio;
- miglioramento della coordinazione;
- incentivazione delle abilità particolari di ognuno;

### **Area espressivo-creativa:**

- stimolazione della capacità immaginativa, creativa e di smantellamento degli stereotipi;
- sviluppo della capacità di comunicazione verbale e non verbale, e della capacità di mettersi in gioco;
- incentivazione di un rapporto positivo con il nuovo;
- incremento dell'autocoscienza, attraverso il rendere i partecipanti protagonisti attivi di una forma artistica e della propria vita e non spettatori passivi.

### **MODALITÀ DI CONDUZIONE**

Si propone un percorso di attività ludica guidata, un'esperienza che stimola il singolo e il gruppo a mettersi in gioco esprimendosi con il corpo, il movimento e la gestualità, la vocalità. L'esperto attraverso gli **strumenti del gioco e della narrazione** che **costituiscono la cornice di senso**, presenterà di volta in volta oggetti e tecniche delle varie **discipline circensi**.

L'esperto che conduce l'attività ha modo di **ascoltare e osservare la comunicazione** del gruppo con particolare attenzione all'area non verbale prendendo in considerazione il clima generale, le posture, i movimenti del gruppo e dei sottogruppi, le modalità espressive, le diversità di atteggiamenti coesistenti e i cambiamenti di comportamento in relazione alle attività proposte. L'esperto si pone come modello attivando una modalità imitativa per **facilitare il più possibile l'espressione di sé in modo creativo e autentico da parte dei partecipanti**. La varietà e la pluridisciplinarietà delle arti circensi permette a ciascuno dei partecipanti di mettersi alla prova e di perfezionarsi su una o diverse tecniche adatte ai propri gusti e capacità. L'attività circense non è soltanto un'attività sportiva, che richiede allenamento, costanza e controllo, ma è anche un'attività culturale e creativa, che mescola tecniche artistiche anche non convenzionali che possono contribuire alla creazione e alla crescita. L'attività di circo si sviluppa su alcuni punti fondamentali:

1. Sviluppare la partecipazione, stimolare la partecipazione e promuovere il rispetto
2. Insegnare delle tecniche specifiche per promuovere lo sviluppo della creatività e dell'autonomia
3. Sviluppare l'espressione e la comunicazione
4. Promuovere la conoscenza e la coscienza del corpo attraverso il movimento
5. Stimolazione dell'apprendimento attraverso il gioco

6. Responsabilizzare il singolo e il gruppo

7. Promuovere la scoperta attraverso la sperimentazione pratica

Un laboratorio di arti circensi si presenta, a nostro avviso, come un luogo altamente adatto all'integrazione di soggetti in situazione di diversa abilità, soprattutto per la sua struttura flessibile nella progettazione delle attività e nella messa in opera. Inoltre crediamo nell'importanza della creazione di situazioni di condivisione di attività e progetti dove il minore in situazione di disabilità sperimenta con le stesse modalità e tempi le proposte. Questo al fine di portare il soggetto ad una maggior stima di sé e delle proprie capacità e il gruppo ad una maggior accettazione delle difficoltà dei singoli, e soprattutto, trattandosi di bambini, aprire alla possibilità di lavorare sulla paura del diverso. In caso di disabilità grave è richiesta la presenza di una persona in affiancamento.

Il progetto si svolgerà una volta alla settimana, per un totale di 8 incontri; per la partecipazione è richiesto un contributo alle famiglie.

Saranno coinvolti tutti i bambini della scuola.

## **“LABORATORIO CREATIVO”**

### **OBIETTIVI**

Il laboratorio nasce con finalità di sviluppo, sostegno e crescita dell'autostima attraverso lo stimolo della creatività libera e consapevole che si incontrano. L'immediato godimento di un risultato piacevole alla vista, nel quale anche l'errore trova posto e dignità, implementa la sicurezza del bambino nelle proprie capacità e lo convince di avere le risorse per trovare, sperimentare e mettere in pratica soluzioni creative alle piccole sfide nel passaggio al livello successivo di difficoltà. Nell'ottica di lavorare sulla capacità di attesa e di gestione condivisa dell'attenzione

si punta all'interiorizzazione del procedere un passo alla volta per poter realizzare qualsiasi cosa. La libera creatività del bambino incontra in questo approccio un confine posto dall'adulto che ne definisce lo spazio di azione, con dimensioni e limiti adatti al bambino.

La progettazione costituisce un canovaccio da adattare e modificare sulla base delle risposte dei bambini agli stimoli introdotti.

## **SVILUPPO PROGETTO**

### **PRIMO INCONTRO**

Conosciamo grandezza e lunghezza con un'attività di manipolazione

Setting: tavoli ricoperti con tovaglie di plastica oppure ogni bambino ha a disposizione la sua tovaglietta.

Si distribuisce ad ogni bambino un pezzo di pongo. I bambini esplorano liberamente a partire dal suggerimento dell'educatrice

Attività: L'attività prende avvio da un lavoro sul corpo, in particolare con l'esplorazione dei diversi

movimenti delle mani e delle singole dita. I bambini sono invitati a rendere morbido il loro panetto

manipolandolo energicamente, quindi vengono dati loro alcuni input per creare punti, linee, cerchi, linee

aperte o chiuse, lavorando con particolare attenzione alle dimensioni degli elementi creati ...fino a creare

una composizione personale sul cartoncino.

Materiali:

- Pasta modellabile (pongo)
- Tovaglia di plastica o tovagliette
- Un cartoncino colorato per ogni bambino
- Colla vinilica e pennello

### **SECONDO INCONTRO**

Linee e punti si incontrano per dar vita ad un viaggio

Setting: A terra viene steso un rotolo di carta sul quale tutti i bambini lavoreranno contemporaneamente. A disposizione per ogni bambino un pennarello grosso nero. Gli altri materiali saranno distribuiti ai bambini a mano a mano che occorreranno

Attività: I bambini sono invitati ad ascoltare la storia “In viaggio” seduti per terra. Finita la storia ci si

sposta intorno al rotolo di carta e i bambini sono invitati a creare un groviglio di linee nere sul loro foglio

e a seguire le indicazioni fino a creare un insieme di strade. Negli spazi che si creano verranno riprodotti campi, stagni e papaveri.

Materiali:

- libro
- un pennarello grosso nero per ogni bambino
- rotolo di carta bianco o carta pacco
- pennelli
- cottonfioc
- tempera rossa, verde e azzurra

### TERZO INCONTRO

Linee e punti diventano cibo

Setting: A disposizione sul tavolo per ogni bambino si trova un foglio bianco e un pastello a cera nero. Gli altri materiali saranno distribuiti ai bambini a mano a mano che occorreranno

Attività: L'attività prende avvio con la lettura della storia “La zuppa di sasso”. I bambini sono quindi

invitati ad apparecchiare sul foglio un piatto con posate, tovagliolo e bicchiere e a seguire le indicazioni dell'educatrice realizzando punti, cerchi, spirali,...fino a trasformare il disegno in un gustoso pranzetto.

Materiali:

- Libro
- fogli bianchi A3
- un pastello a cera nero per ogni bambino
- pennarelli colorati grandi e piccoli

#### QUARTO INCONTRO

Dadi disegna mostri

Setting: Ogni bambino ha a disposizione un foglio bianco e i pastelli a cera in mezzo al tavolo.

Attività: Tirando i dadi con le parti del corpo, i colori e i numeri, i bambini saranno invitati a creare il loro originalissimo mostro.

Materiali:

- fogli bianchi A3
- pastelli a cera colorati
- dadi

#### QUINTO INCONTRO

Reticolo gigante

Setting: A disposizione dei bambini un grosso telo e scotch di carta. In uno scatolone materiale di recupero vario.

Attività: Si inviteranno i bambini a stendere insieme il telo e a realizzarvi un reticolo per suddividere lo spazio del telo in grossi quadrati o rettangoli. Quindi si formeranno dei piccoli gruppetti che dovranno riempire ogni spazio con una categoria diversa di elementi da scegliere nello scatolone.

Materiali:

- Telo
- Scotch di carta
- Elementi di recupero ( tappi, nastri, piatti e bicchieri di plastica, lego colorati, palline, ecc...)

## SESTO INCONTRO

Reticolo personale

Setting: Ogni bambini avrà a disposizione un foglio con disegnati dei puntini colorati e un pastello a cera nero.

Attività: Facendo memoria del precedente incontro si farà un'attività pratica. I bambini (lavorando in gruppi di circa 8 bambini alla volta) in due file parallele terranno in mano un pennarello colorato e saranno invitati a raggiungere il compagno con il pennarello del colore uguale che si trova di fronte a loro. Finita

l'attività i bambini riprodurranno una griglia sul foglio unendo i puntini dello stesso colore con il pastello a cera nero. Ogni spazio verrà poi decorato con un diverso pattern da pescare da un sacchetto.

Materiali:

- Fogli bianchi A4 con i puntini preimpostati
- Pennarelli grossi e fini
- Pattern plastificati

## SETTIMO INCONTRO

Incontriamoci

Setting: Ogni bambino ha a disposizione un cartoncino bianco e i pennarelli grossi.

Attività: Facendo memoria del precedente incontro si farà un'attività pratica. I bambini in cerchio terranno in mano un pennarello colorato e saranno invitati a raggiungere il compagno con il pennarello del colore uguale. Finita l'attività i bambini riprodurranno una griglia sul foglio unendo i puntini dello stesso colore con il pennarello grosso nero. Alcuni spazio verranno poi colorati e decorati.

Materiali:

- Fogli A4 con i puntini preimpostati
- Un pennarello nero per ogni bambino
- Pennarelli grossi
- Pennarelli fini

## OTTAVO INCONTRO

Incontriamoci ancora

Setting: Ogni bambini avrà a disposizione un foglio con disegnati dei puntini colorati e un pastello a cera nero.

Attività: Facendo memoria del precedente incontro si farà un'attività pratica. I bambini creeranno un reticolo srotolando un gomitolo di lana fissato ad un'estremità, raggiungendo tutti lo stesso bambino centrale. Finita l'attività i bambini riprodurranno la griglia sul foglio unendo i puntini con il pennarello grosso nero. Alcuni spazio verranno poi colorati e decorati.

Materiali:

- Fogli A4 con i puntini preimpostati
- Un pennarello nero per ogni bambino
- Pennarelli grossi
- Pennarelli fini
- Lana
- Scotch di carta

Il laboratorio artistico si svolgerà con cadenza settimanale e con il supporto dell'insegnante di classe, per un totale di 8 incontri; per la partecipazione è richiesto un contributo alle famiglie.

## **“LABORATORIO IMMERSIVO DI INGLESE”**

### OBIETTIVI

Il laboratorio nasce con l’obiettivo di avvicinare i bambini della scuola dell’infanzia all’inglese attraverso momenti immersivi che comprendano le diverse routine quotidiane.

“Immersione è il concetto o la metodologia per introdurre una seconda lingua, come veicolo per trasportare informazione, non come materia da insegnare. In altre parole, l’Inglese come lingua di immersione non è una materia a sè, ma è utilizzato come lingua per insegnare altre materie” (Kersten, 2002, p.1)

La scuola dell’infanzia è l’ambiente più favorevole per l’apprendimento perché si coniugano la naturale disponibilità del bambino e la capacità d’imparare in modo giocoso. L’apprendimento della lingua inglese si situa nell’ambito delle attività di tutti i giorni, nel gioco come nel lavoro al tavolo, nelle routine dei bagni e del pranzo, inserendosi nella quotidianità del fare di tutti i giorni.

Bruner (1977) sostiene che per imparare una lingua devono essere previsti adeguati sistemi d’ interazione sociale. Egli ha osservato che durante l’acquisizione del linguaggio, l’adulto e il bambino sono coinvolti in giochi o in attività di interazione, come le ripetizioni di espressioni di routine, usate frequentemente, collegate, ad esempio, al bagno, ai pasti o trovate nelle canzoni. I bambini memorizzano strutture sequenziali e quindi acquistano fiducia. Ad esempio, l’appello, il meteo, la sequenza dei giorni della settimana, l’igiene personale, uno snack o il pranzo, sono tutti momenti vissuti come parte della routine quotidiana. L’insegnante d’inglese è in grado di usare queste routine specifiche per supportare la comunicazione. Per esempio: il bambino ripete ed imita la frase dell’insegnante. Il linguaggio e il comportamento che vengono ripetuti più volte dall’alunno, consentiranno al bambino di rispondere prontamente.

Il contatto con la lingua straniera alla scuola dell'infanzia è dunque un processo naturale e induttivo poiché il bambino tenta di usare la nuova lingua attraverso l'esperienza.

Inoltre imparare una nuova lingua aiutare a sviluppare la flessibilità mentale e a capire le differenze altrui in un mondo che per forza di cose si presenta sempre più globalizzato e multiculturale. La conoscenza delle lingue quindi svilupperà nelle nuove generazioni la capacità comunicativa e lo scambio di esperienze valorizzando le caratteristiche di ognuno nella sua diversità.

Nello specifico gli obiettivi di seguito proposti fanno riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia:

- Lavorare serenamente in gruppo
- Partecipare in modo attento alle attività proposte
- “Listening”: ascoltare e saper ripetere suoni e vocaboli
- “Comprehension”: comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni
- “Remember” ricordare vocaboli, espressioni, filastrocche e canzoni

## SVILUPPO DEL PROGETTO

Il progetto si svilupperà presso la scuola dell'infanzia del SS. Redentore con cadenza bisettimanale, a partire dal mese di gennaio fino alla fine dell'anno. Parteciperanno al laboratorio i bambini mezzani e grandi per 2 ore al mattino e 2 ore al pomeriggio in due giorni distinti.

L'insegnante durante tutto il tempo dell'incontro parlerà solo in inglese, senza la mediazione della traduzione in italiano, ma sostenendo la comunicazione verbale con una spiccata gestualità e mimica. Inoltre lavorerà in parallelo e in piena collaborazione con le insegnanti di sezione per riproporre ai bambini le medesime attività e routine che svolgeranno i compagni in classe. La quotidianità si presenterà dunque ai bambini con le caratteristiche note ma in un'altra lingua, promuovendo la capacità dei bambini di ipotizzare associazioni linguistiche tra quello che si aspetterebbero di sentire in italiano e le parole pronunciate in inglese. Ciò permette all'insegnante di utilizzare diverse routine, nuovi vocaboli, espressioni tipiche, comportamenti rilevanti per il bambino e la sua realtà. La modalità pratica, esperienziale e ludica sarà dunque lo strumento principale per insegnare la lingua inglese ai bambini. In questo modo i bambini impareranno senza rendersene conto, in quanto a quest'età non devono ancora apprendere le regole grammaticali, ma concentrarsi sulla pronuncia e il tentativo di imitazione. Questo aspetto è facilitato dal fatto che i bambini non sono ancora in grado di leggere e scrivere, per cui riproducono il suono esattamente come lo ascoltano, senza lasciarsi distrarre dal modo in cui è scritta la parola.

## ARGOMENTI

A differenza di un laboratorio classico non saranno decisi a priori gli argomenti da affrontare, ma si apprenderanno automaticamente i vocaboli relativi alle routine: l'appello, il calendario, i saluti, il bagno, il pranzo,... e quelli legati alle diverse attività proposte: creative, motorie, ludiche,... In questo modo viene sviluppato il vocabolario già in possesso dei bambini, in una lingua diversa.

## TEMPI E SPAZI

Ogni incontro avrà la durata di 2 ore e verrà svolto nei locali della scuola, riunendo i bambini di classi diverse. Durante la settimana si svolgeranno 2 appuntamenti, uno nelle ore della mattina e uno nelle ore del pomeriggio per coprire la maggior quantità possibile di esperienze della vita della scuola in un tempo di qualità.

## VERIFICA E VALUTAZIONE

L'osservazione da parte dell'educatrice durante l'esperienza permetterà di valutare l'apprendimento dei diversi vocaboli e l'incremento della fiducia del bambino nelle proprie capacità fino a sperimentarsi nel rispondere alla maestra direttamente in inglese.

Il laboratorio è opzionale e a pagamento per aderire al progetto occorre apposita iscrizione.

## **L'EDUCAZIONE RELIGIOSA**

- Educazione religiosa nella scuola dell'infanzia è ascolto, condivisione dei valori, accettazione dei valori, accettazione del diverso, è aiuto, comprensione, amicizia, è educazione all'impegno per una vita migliore. Ogni momento della giornata può offrire una proposta educativa che si ispira alla visione cristiana della vita e delle persone.
- Viene svolto un incontro nella mattina di martedì con un coadiutore della Parrocchia. Il programma dell'IRC è svolto in sezione, secondo le indicazioni della diocesi.
- I bambini hanno bisogno di una scuola dell'infanzia tecnicamente, moralmente e religiosamente qualificata, che risponda alle esigenze del bambino, di insegnanti qualificate consapevoli del loro impegno. La nostra scuola si avvale di insegnanti idonee all'insegnamento della

religione cattolica (IRC).

## **LE SEZIONI**

La scuola è organizzata in tre sezioni, tutte eterogenee per età:

- Sezione azzurra
- Sezione gialla
- Sezione verde

Il numero dei bimbi all'interno delle sezioni varia da 21 a 24

## **LA VERIFICA**

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto al progetto educativo e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

## **LA DOCUMENTAZIONE**

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a

ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate ad hoc che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. La documentazione ha poi oltre agli scopi generali indicati, due fini specifici: la continuità educativa e il sostegno ai bambini in difficoltà.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- la progettazione educativa e didattica,
- il fascicolo che illustra le attività realizzate in un laboratorio e descrive le attività del percorso didattico,
- la sequenza fotografica,
  - archivio dei progetti didattici,
  - cartelloni esposti

